

Promozione per tutti. E agli esami solo domande orali

AZIENDA SCUOLA
Di Alessandra Miglioizzi

I decreti salva-anno

Intanto, dalla Protezione civile: a L'Aquila inagibile il 42% degli edifici, il 12% in provincia

L'anno scolastico 2008/2009 è salvo. Il terremoto, come hanno assicurato più volte il ministro dell'istruzione Gelmini e il presidente del consiglio Berlusconi, non spazzerà via il lavoro fatto dagli studenti e dai docenti delle zone colpite dal sisma. Per gli studenti, infatti, si profilano soluzioni didattiche flessibili e, in ultima istanza, una promozione certa per tutti. Secondo quanto IO è in grado di apprendere, l'Ufficio scolastico regionale, guidato da Carlo Petracca, con il ministero dell'Istruzione, sta studiando soluzioni ad hoc. Nel frattempo la scuola prova a rimettersi in marcia. Per 2.541 ragazzi già dislocati negli alberghi della costa abruzzese si apriranno le porte delle scuole di Teramo (che accoglierà 1.830 alunni colpiti dal sisma), Pescara (382), Chieti (239 studenti) Ascoli Piceno (90). Alunni che, grazie a un decreto della Gelmini sulla flessibilità (due sono i provvedimenti varati la scorsa settimana), potranno iscriversi senza dover portare documentazione, basterà l'autocertificazione. La scorsa settimana già 50 studenti si sono trasferiti al liceo classico di Pescara. Per tutti gli altri alunni si appronteranno strutture di emergenza. Di questo si occuperanno i sindaci con i capi di istituto. «In alcuni casi ci sono scuole già agibili», spiega Petracca, «ma non tutte le famiglie se la sentono di farci rientrare i figli». Anche per questo motivo questa settimana 120 docenti abruzzesi delle scuole colpite dal sisma saranno sguinzagliati nelle tendopoli (con una maglia con su scritto «La scuola per l'Abruzzo») e organizzeranno attività di animazione socio-culturale, spiegano dall'ufficio scolastico regionale. Quanto agli esami finali si svolgeranno dei semplici «colloqui orali», chiarisce il dg Petracca, «sia per le medie che per le superiori sui programmi fatti fino al 4 aprile». Intanto la Protezione Civile guidata da Guido Bertolaso ha terminato la ricognizione sulle scuole de L'Aquila e della provincia. ItaliaOggi è in grado di fornire il dato rilevato dai tecnici: «Nel comune de L'Aquila, frazioni comprese», spiega Mauro Dolce, direttore dell'Ufficio per il Rischio sismico, «ci sono 48 istituzioni scolastiche per un totale di 103 scuole: il 18% ha un'agibilità diretta, un dato che sale al 58% se si contano anche quelle con una agibilità indiretta (che necessitano, cioè, di interventi meno complessi su tramezzature o elementi non strutturali, ndr), il 42%, invece, è inagibile». Per quanto riguarda la provincia la situazione è persino migliore: «Qui», continua Dolce, «ci sono 143 istituzioni scolastiche, per un totale di 198 scuole, il 65% è agibile subito, il 23% necessita di piccoli provvedimenti di intervento, il 12%, è inagibile». I tempi per far tornare tutti nelle aule sono variabili. Dove va ricostruito tutto ci vogliono uno o due anni, negli altri casi, a seconda del danno, «da 15 giorni ad alcuni mesi», dice Dolce. Nei prossimi giorni si stabiliranno i tempi per l'avvio dei lavori. Nel frattempo sembra improbabile, a quanto IO è in grado di apprendere, che la lista delle 100 scuole in cui il governo è intenzionato a svolgere subito interventi di messa in sicurezza (un annuncio fatto dal ministro dopo il caso del crollo nella scuola di Rivoli) possano comprendere anche istituti coinvolti dal sisma per i quali gli stessi tecnici auspicano interventi economici ad hoc.